

**MENSILE DI COLLEGAMENTO
INFORMAZIONE
ED EDIFICAZIONE**

**DELLA CHIESA EVANGELICA
VALDESE DI FIRENZE**



**ANNO XLVIII - NUMERO 7-8
SETTEMBRE-OTTOBRE 2016**

I GIUSTI

Un uomo che coltiva il suo giardino,
come voleva Voltaire.

Chi è contento che sulla terra
esista la musica.

Chi scopre con piacere un'etimologia.
Due impiegati che in un caffè del *Sur*
giocano in silenzio agli scacchi.

Il ceramista che premedita un colore
e una forma.

Il tipografo che compone bene questa
pagina, che forse non gli piace.

Una donna e un uomo che leggono
le terzine finali di un certo canto.

Chi accarezza un animale addormentato.

Chi giustifica o vuole giustificare
un male che gli hanno fatto.

Chi è contento che sulla terra
ci sia Stevenson.

Chi preferisce che abbiano ragione
gli altri.

Queste persone, che si ignorano,
stanno salvando il mondo.

Jorge Louis Borges

Sommario

<i>I GIUSTI</i>	1
<i>Oi dialogoi - 5</i>	4
<i>Le dipendenze da Internet</i>	7
<i>Diaconia valdese</i>	9
<i>Prossimi appuntamenti</i>	11
1. Riforma e non solo	11
2. Feste e giornate insieme	12
3. Ripresa attività	12
4. Tempo del creato	13
<i>Calendario attività della Chiesa evangelica luterana</i>	14

La promessa del sorriso

“Sì, io ti amo di un amore eterno; perciò ti prolungo la mia bontà”.
Geremia 31,3

Il versetto che guida il mese di settembre, proposto da *Un giorno Una parola*, è questa affermazione così positiva di Dio nei nostri confronti. È il profeta Geremia che ce la offre, in un capitolo in cui parla anche di pianto, di città distrutte e disperazione. La parola di Dio si inserisce nella desolazione e disperazione umana provocata dalla violenza e infonde nuove forze in coloro che le si affidano. È una parola che non si rassegna alla violenza e alla distruzione. Le prende sul serio, sì, perché Dio conosce l'esperienza umana. Ma sa far rinascere sorrisi in mezzo alle lacrime e speranza nel mezzo della distruzione.

Guardando le Olimpiadi quest'estate ho avuto modo di vedere quanta forza l'essere umano può mettere in campo. La prima medaglia d'oro del Brasile è stata vinta da una ragazza che viene dalle Favelas di Rio, e ha conquistato la medaglia nel judo. Una intera squadra olimpica è stata composta dal CIO con rifugiati dei diversi paesi da cui i profughi fuggono da guerre e oppressioni, in particolare dai campi profughi di Kenia e Libano. E la ragazza siriana, che ha nuotato tirando il gommone in avaria e salvando i suoi compagni e la sorella, ne è l'emblema: coraggio, speranza, ricerca di una vita degna dei propri sogni. Non ha ottenuto una medaglia alle Olimpiadi di Rio ma ha portato alla luce la voglia di vivere di tutti i rifugiati e il loro desiderio di futuro.

Questa è proprio la promessa che Dio rivolge al suo popolo di donne e uomini, un futuro pieno delle sue benedizioni, della sua grazia. Certo, insieme alla promessa, Dio porta tutto il suo giudizio su una umanità che non si cura dei deboli e agisce per il predominio e la rapina.

Geremia vede Dio come il Signore dei popoli, colui che li riconduce alla ragione, che fa rifiorire il deserto come un giardino e fa portare frutto alle greggi e agli esseri umani. Questa promessa di pace ci farà da guida per tutto il mese.

Ma non dimentichiamo che il capitolo di Geremia si conclude con un impegno solenne. L'impegno di Dio di "costruire e piantare" (v.28) si accompagna alla richiesta che i credenti e le credenti instaurino una città più giusta (v.23).

E anche la giustizia trova la sua sorgente nell'agire di Dio, che si manifesta nel perdono, nella misericordia.

La benedizione che riceviamo ha le sue radici nel perdono con cui Dio riparte dal nuovo. Non ci rinfaccia il passato, ma ci apre nuove vie per il futuro.

Letizia Tomassone

Oi dialogoi - 5

C"è qualcuno là fuori?

“ Pronto! Agesilao? Che Disturbo?”

Jacopo! Che piacere sentirti. Tutto bene? Fatto buone ferie?

“ icché ti posso dire. I'solito: famiglia... mare, pesce, più rilassati e co' du' chiletti in più”

E ora siamo già a ripartire...

“A proposito, ti volevo chiedere di quegli articoletti che si scrissero per qui' giornaleto della tu' chiesa... che gl'el' hai mandati poi?”



Certo... e sono puntualmente usciti, caro Jacopo.

“Ecche reazioni ci son state? Interessano? S'ha a continuare? C'è da cambiare qualche cosa?”

Veramente non ho avuto reazioni. Non so. Si legge di meno? Non s'è detto poi granchè di interessante? Ho esagerato come al solito con qualche giudizio tranciante e un po' affrettato? ... lo so, son fatto così.

“Che te tu 'ntinga la penna nell'aceto te l'hanno sempre detto e figurati poi se t'ascolti me... con tutte le tu manie di vede' complotti dappertutto...”

Magari ora esageri, ammetto però che mi viene sempre da dire più di quello che forse sarebbe il caso. Forse abbiamo esagerato a scomodare Platone con quel “oi dialogoi”, per questo chiacchierare tra noi...

“Voglio sperare che si sia capita l'autoironia. Piuttosto sarebbe il caso che tu limassi un pochino qualche supponenza ...”

Non lo nego. E' che oggi tutti mi sembrano parlare tanto per parlare. Quando poi parlano... o magari twittano. Senza particolare impegno. Come a mettere le mani avanti: se tu la pensi diversamente in fondo la pensiamo uguale lo stesso, ma usiamo linguaggi diversi. E' una bella giornata, perché amareggiarsi con cose che non possiamo capire. Tu parti da là e io parto da qua, ma intendiamo la stessa cosa. Tu li rimanderesti tutti al loro paese, io terrei quelli che ci servono. Tu li bombarderesti, io li faccio bombardare...

“Oh! Ferma! Ummi fare comizi anche ai telefono...”

Sono preoccupato Jacopo. Passano concetti senza che ci sia una riflessione. Un contraddittorio. Qualcuno che dica NO, scusate ma io la penso in modo completamente diverso... dialoghiamo, ma seriamente. Altrimenti beviamo tutti concetti allucinanti, magari sdraiati a seguire un serial americano. Il colpevole si è suicidato in

carcere: soldi risparmiati per il contribuente. Se non collabori ti sbatto in carcere, dove saranno felici di divertirsi con te... E questi hanno più di 2.200.000 persone in carcere! Un quarto dei carcerati di tutto il mondo...

“Antiamericanismo via telefono a gratisse? Che ne sai tu di qui' paese e della su storia...”

Sto solo pensando che Gesù è venuto, in qualche modo, anche a liberare i prigionieri. In quel paese c'è gente tanto religiosa (troppo?) e non sentono il problema? E' vero che Gesù non prese mai la bastiglia di Gerusalemme, ma non è che parlasse tanto per parlare, quando diceva di essere stato mandato per portare ai poveri il lieto annuncio e a proclamare ai prigionieri la liberazione. Almeno pensare che ci si dovrebbe muovere verso quella direzione...Che non è normale continuare ad incarcerare per vendetta sociale o per assenza di una politica sociale decente, soprattutto verso minoranze e poveri. Che non è normale pensare che il carcere debba essere solo una punizione, con prevista mortificazione e disumanizzazione.

“Um mi pare ci sia bisogno d'andare negli USA...”

Lo so. In effetti basta il bel paese di Cesare Beccaria... Ma ripeto, sta passando un pensiero che non mi piace affatto. Troppo sicuri e veloci nel dare risposte: incarcerare, bombardare, difendere il “nostro” territorio, la “cultura” (quale?)... ci portano via il lavoro, ci minacciano, dobbiamo esportare il nostro modo di vita...

“Ho bell'e capito che un tu ti fermi. Allora mi dici icché si fa co' gli articoli pe' Diaspora?”

Che ti devo dire Jacopo? Aspettiamo che ci dicano qualcosa...

Gabriele De Cecco

Le dipendenze da Internet

Quello che segue è un breve resoconto dell'incontro tenutosi al Centro Culturale "P. M. Vermigli" il 7 maggio scorso. Abbiamo parlato dei rischi di Internet e li abbiamo divisi in quattro tipologie.

1. La prima tipologia è quella che rende inconsapevoli vittime i fruitori della Rete. Per degli adolescenti ancora inesperti è piuttosto facile essere adescati da sconosciuti che, dall'altra parte dello schermo, si fingono quello che non sono; il rischio è quello di farsi "carpire" racconti, foto "private" (che poi sarà praticamente impossibile togliere dalla Rete) e, peggio di tutto, incontri. Quindi MAI rivelare particolari privati, condividere foto, e men che meno accettare appuntamenti "al buio".

Un altro rischio concreto è quello di credere in palesi falsità: è più facile imbattersi in siti che negano la Shoah o l'Allunaggio piuttosto che il contrario. Eppure le prove che questi eventi sono realmente accaduti sono ormai alla portata di tutti. Attenzione quindi a qualsiasi "teoria del complotto" in cui ci si imbatta: il gruppo Bilderberg esiste (ed è già abbastanza brutto), ma gli alieni nascosti in basi segrete sperdute nel deserto americano risultano piuttosto improbabili.

In Esodo 33, 20-22, Dio ammonisce Mosè sulla impossibilità per l'uomo di vedere il Suo volto, e probabilmente, come ci avvertono i fisici quantistici, anche la nostra visione di realtà fisiche potrebbe essere approssimativa, ma quando si tratta di scienze naturali o di eventi storici, forse appare prudente muoversi sui sentieri condivisibili dell'evidenza.

2. Il secondo rischio è quello di diventare più o meno consapevolmente carnefici. Usando il computer, diventa tragicamente facile divulgare materiale che violi la privacy di amici



o parenti, tormentare coetanei fino a sospingerli al suicidio (cyberbullismo), scaricare e scambiare materiale illegale (attenzione: la foto di un'amichetta è pedopornografia anche se il diffusore è un quattordicenne !).

3. Il terzo rischio è la dipendenza, che possiamo definire come l'incapacità di controllare l'utilizzo del PC, con conseguenti disturbi nell'area psicologica, sociale e lavorativa. Come ogni altra dipendenza, una volta instauratasi, agisce su particolari aree del nostro cervello e da lì in poi limita la nostra capacità di scelta; il trucco è di non caderci...

4. Infine, il quarto rischio è quello di far assumere alla comunicazione via Web forme estreme, che limitino o annullino del tutto i contatti fisici naturali. Come esempio paradigmatico abbiamo considerato approfonditamente il fenomeno degli "*hikikomori*" giapponesi: si tratta in pratica di una volontaria esclusione sociale da parte di adolescenti che vivono reclusi nella loro casa o nella loro stanza senza alcun contatto con l'esterno, né con i familiari, né con gli amici. Alcune fonti affermano che siano coinvolti circa un milione di giapponesi, corrispondente a circa l'1% della popolazione. Il dr. Tamaki Saito, considerato il maggior esperto della sindrome *hikikomori*, inserisce la malattia nella complessità della cultura confuciana giapponese: forte protezione familiare verso coloro che, non sostenendo la continua pressione della realtà sociale, scelgono il silenzio e l'auto-emarginazione. Il peso delle diverse culture (etiche, sociali, familiari) ha comunque prodotto differenze nelle varie aree del Mondo: i fenomeni di autosegregazione sono rari ma presenti in Italia, mentre sono praticamente assenti nel mondo anglosassone. Probabilmente gli *hikikomori* giapponesi mettono in atto una forma di ribellione diversa da quella, diciamo, '*on the road*' degli anni '60 statunitensi perché la cultura della famiglia nei due casi è molto diversa ('chiusa' la prima, 'aperta' la seconda). E con questo ci siamo salutati dandoci appuntamento alla prossima occasione.

Diaconia valdese

Nei mesi di luglio e agosto ho lavorato sui temi della Diaconia valdese, visitando le diverse opere esistenti alle Valli, in Sicilia e in altri luoghi della nostra penisola, e occupandomi anche di quella parte di Diaconia che c'è in Toscana. Ho fatto parte insomma di una delle commissioni d'esame che aiutano il Sinodo delle nostre chiese a organizzare la discussione e a prendere le decisioni a ragion veduta.

Due sono stati i nodi più importanti in cui ci siamo imbattuti: la cosiddetta "emergenza profughi", che ha spinto la nostra Diaconia a intervenire in fretta, a volte lasciando nelle chiese l'impressione di non sapere cosa si stava facendo. E la necessità di ripensare la nostra identità di chiesa come una cosa sola, che agisce insieme attraverso il suo strumento operativo (la Diaconia) e i suoi luoghi di condivisione della fede e di approfondimento della teologia (le comunità).

Riporto qui alcuni stralci della nostra commissione d'esame: "Sull'onda dell'esplosione migratoria la Commissione Sinodale per la Diaconia ha assunto tra il 2015 e il 2016 almeno una trentina di giovani in una corsa contro il tempo dettata da urgenze umanitarie e, non di rado, sotto pressanti richieste rivolteci da parte di Prefetture e Comuni. Ha fatto bene la CSD a muoversi così rapidamente? Sì, perché i tempi in queste emergenze umanitarie non consentono dilazioni. Sì, perché sul tema dell'accoglienza e della diaconia politica contro razzismi, populismi e violenza verso le persone abbiamo da tempo fatto scelte in comunione con altre chiese di ogni parte del mondo. Sì, perché quest'apertura ci costringe ad attivare, come chiesa, le nostre potenzialità di solidarietà e rispetto verso tutte e tutti".

Il nostro operare evangelico nella società che sta cambiando si nutre anche appunto del confronto con altre chiese in Europa.

Per esempio, nel documento licenziato ad Utrecht nel corso della recente (8-10 giugno) assemblea annuale generale di Eurodiaconia (composta da 47 organizzazioni ecclesiastiche tra cui la Diaconia Valdese), uno dei temi dominanti è stato quello dell'ospitalità.

I partecipanti nella loro dichiarazione conclusiva hanno chiesto al popolo europeo:

«di aprire cuori e menti alle persone che vivono povertà ed esclusione, di superare l'odio e la paura attraverso espressioni di amore e speranza e di riconoscere gli stranieri come nostri vicini. Da parte nostra promettiamo di continuare con il nostro lavoro diaconale, basato sulla fede cristiana e ispirato dall'esempio di Cristo, che si fonda su tre pilastri: sostegno, pratica sociale e identità diaconale(...) vorremmo mostrare che la fede cristiana non è un fatto puramente personale ma che porta con sé una responsabilità pubblica. Diaconia è un concetto antico con un significato moderno».

Diaconia è una parola greca che vuol dire “servizio”. Gesù non si è chiuso nel tempio, ma è andato incontro a donne e uomini emarginati, diseredati, e si è messo al servizio - non per gli altri e le altre o contro la loro volontà, al posto loro - ma con gli altri e le altre. La nostra diaconia mette al centro prima di tutto l'altro, l'altra, e descrive questo con una piccola frase che esprime il suo operare: “servire, con le persone”.

In questi mesi ho incontrato persone molto valide, capaci, inventive, spesso giovani, al lavoro nella Diaconia. Vorremmo vederle maggiormente coinvolte anche nelle chiese, quando si tratta di persone evangeliche. Tuttavia come commissione abbiamo sentito l'orgoglio di avere persone così che lavorano nella chiesa. In questo modo, attraverso la Diaconia, la chiesa valdese e metodista si è rivolta con decisione ai bisogni della società, ha agito in modo laico e flessibile, rispondendo in modo evangelico alle fragilità della società, senza voler imporre la propria visione confessionale.

Giusto per smantellare uno dei pregiudizi correnti che circolano nelle nostre chiese, dopo approfondita analisi, possiamo affermare

che il contributo dell'otto per mille alla nostra Diaconia non è decisivo per la sua esistenza, ma permette di intervenire velocemente e finanzia soprattutto alcuni progetti che non avrebbero copertura da parte delle pubbliche amministrazioni. A ben vedere, nel bilancio della CSD, i contributi otto per mille non arrivano all'8% del bilancio. E anche questo è segno di una buona e sana gestione delle risorse.

Letizia Tomassone

Prossimi appuntamenti

1. Riforma e non solo

Il giorno **10 settembre 2016, ore 16,30**, presso la Chiesa avventista in via del Pergolino 1, Firenze, il prof. Paolo Ricca parlerà su: “Martin Lutero e la Riforma della Chiesa”.

Il giorno **24 settembre 2016, ore 16,30**, siamo invitati alla conferenza che sarà tenuta dal pastore Dr. Mario Affuso a Firenze presso la sala-teatro della chiesa Maria Ausiliatrice di Via Morosi 38 (g.c.) sul tema: “RISVEGLIO, RINNOVAMENTO, RIFORMA”.

Le due manifestazioni si collocano nella prospettiva della ricorrenza del quinto centenario della Riforma protestante che le varie realtà cristiane vorranno ricordare nell'ottobre del prossimo 2017.

2. Feste e giornate insieme

Sabato 17 settembre 2016 ore 15-18 si terrà per il secondo anno la “**Festa del dono e dello scambio**” in concomitanza con la festa d’autunno nel giardino del Gignoro. Cerchiamo volontari/e per offrire e scambiare oggetti e servizi, come per l’angolo della lettura della Bibbia e della musica. Vi aspettiamo numerosi!

Domenica, 18 settembre 2016, ore 11-16 Giornata comune delle chiese evangeliche di Firenze e apertura degli incontri di Scuola domenicale e catechismo.

PARCO DI VILLA DEMIDOFF, PRATOLINO

Nell’ampio parco lungo la Via Bolognese ci incontriamo per un culto organizzato dalle varie Chiese della Riforma, con musica e animazioni per bambini/e e ragazzi/e. Poi avrà luogo un grande picnic, in cui divideremo quello che avremo portato e un pomeriggio di giochi e di passeggiate. Saranno presenti alcuni gruppi circensi.

3. Ripresa attività

Il Centro culturale “P.M. Vermigli” sta lavorando per promuovere una maggior conoscenza della musica e del canto corale nell’ambito delle chiese evangeliche di Firenze. Presto arriverà un progetto che saremo lieti di condividere.

Sabato 1 ottobre avranno inizio la SD così come il catechismo e lo studio biblico: il gruppo di SD e catechismo sono convocati alle ore 15. Il gruppo di studio biblico si ritrova alle ore 16, sempre in via Manzoni.

Domenica 2 ottobre ci incontriamo per un'agape di apertura dell'anno e di festa con i catecumeni che la mattina al culto vorranno fare la loro professione di fede in chiesa.

L'incontro di studio biblico a **Empoli** riprende domenica 25 settembre ore 16.30.

4. Tempo del creato

Il tempo del creato quest'anno è dedicato ai temi della giustizia ambientale, con attenzione alle devastazioni ambientali che stanno provocando spostamenti epocali di popolazioni.

“Crediamo che Dio ci attende in tutto ciò che dà la vita ma anche in tutto ciò che impedisce la vita.

Crediamo che Dio, nel suo amore, ci ha resi coscienti della sua volontà creatrice e dei gemiti del creato.

Ci sono solidarietà a cui non possiamo sfuggire.”

Per celebrare insieme il mese dedicato alla salvaguardia del creato (dal 1° settembre al 4 ottobre) le chiese cristiane di Firenze hanno pensato di proporre tre iniziative:

16 settembre al Centro La Pira ore 18 un incontro a più voci sulle esperienze positive delle chiese nel campo dell'azione ambientale.

23 settembre ore 18 presso la parrocchia ortodossa greca in Borgo San Jacopo 34, incontro con Giannozzo Pucci sul libro dedicato all'impegno ambientale del patriarca Bartolomeo e delle chiese ortodosse.

30 settembre ore 18 presso la chiesa luterana parteciperemo a una celebrazione luterana aperta di ringraziamento per i frutti del creato. Condivideremo la spiritualità e il pane. Seguirà un pasto

(vegetariano – in cui ogni partecipante porta qualcosa) in comune e un po' di musica.

Organizzano le chiese: cattolica, ortodossa greca, ortodossa rumena, luterana, valdese, avventista, vetero-cattolica.

Sabato 12 novembre BAZAR in via Manzoni 19.

Calendario attività della Chiesa evangelica luterana

Riceviamo e pubblichiamo il calendario degli incontri della Chiesa Evangelica Luterana di Firenze.

*Chi vuole saperne di più, può chiedere l'invio della "Lettera della Comunità", che è pubblicata in tedesco e **in italiano**, a questo indirizzo mail: sacha@chiesaluterana.it*

Settembre

04.09, domenica, alle ore 18:00 in chiesa (Firenze)

"Vespro musicale".

18.09, domenica, Parco di Villa Demidoff, Pratolino,

Passeggiata d'autunno.

23.09, venerdì, ore 21:00, nella Sala della Comunità:

Comitato cultura – Tango.

30.09, venerdì, alle ore 18:00 in chiesa:

Culto ecumenico per il ringraziamento del raccolto.

30.09, venerdì, alle 21:00 in chiesa: **Concerto.**

Ottobre

01.10, sabato, alle 16:00 presso ICIT,

via San Martico, 51, **PISA, Culto.**

05.10, mercoledì, alle 21:00, in chiesa (Firenze), **Concerto.**

16.10, domenica, ore 10:00, in chiesa (Firenze), **Culto.**

23.10, domenica, ore 11:00 a BOLOGNA:

Giornata a tema: **Sola Scriptura.**

26.10, mercoledì, ore 21, in chiesa (Firenze): **Concerto.**

28.10, venerdì, ore 19:00, nella sala comunitaria:

Comitato Cultura.

30.10, domenica, ore 10:00, in chiesa (Firenze):

Culto ecumenico per la festa della Riforma

31.10, lunedì, ore 21:00, in chiesa (Firenze): **Concerto.**



DIASPORA EVANGELICA

Direttore ai sensi di legge: Gabriele De Cecco

Direzione, redazione:

Via Alessandro Manzoni, 21 - 50121 Firenze

Tel.: 0552477800

chiesavaldese.firenze@gmail.com

www.firenzevaldese.chiesavaldese.org

Coordinatore della redazione: Letizia Tomassone

In redazione in questo numero: Annapaola Laldi

Reg. Tribunale di Firenze, 16 ottobre 1967, n. 1863

Ciclostilato in proprio - Diffusione gratuita

Spedizione in abbonamento postale

Comma 20/C, art. 2, L. 662/96 - Filiale di Firenze

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegnerà a corrispondere la relativa tassa presso l'Ufficio P.I. di Firenze.